



# PARLANO DI NOI

Rassegna Stampa Gennaio - Febbraio 2023

## **Sommario**

1. **Misura Unica per l’Affitto attivata in collaborazione con Codebri** *pag. 3*  
Giornale di Desio sez. Varedo – 17/01/2023
  
2. **Ripartono gli incontri del Gruppo di Mutuo aiuto per caregiver** *pag. 3*  
Giornale di Desio sez. Nova Milanese – 17/01/2023
  
3. **Emergenza abitativa, progetto case in collaborazione con Codebri** *pag. 4*  
Giornale di Desio sez. Desio – 31/01/2023
  
4. **Testimonianza al corso per assisteti familiari** *pag. 5*  
Il Cittadino MB sez. Nova Milanese – 11/02/2023
  
5. **Numeri Punto Lavoro Varedo 2022** *pag. 6*  
Giornale di Desio sez. Varedo – 28/02/2023

## Misura Unica per l’Affitto attivata in collaborazione con Codebri

Giornale di Desio sez. Varedo – 04/01/2023

# L’Ente locale ha stanziato oltre 40mila euro in due tranches tramite la Misura Unica per l’Affitto attivata in collaborazione con CoDeBri Nel 2022 trentuno famiglie aiutata dal Comune a pagare l’affitto

**VAREDO** (peo) Trentuno famiglie aiutata dal Comune a pagare l’affitto di casa grazie a uno stanziamento complessivo di 44mila 86 euro nel corso del 2022.

Il contributo economico, finalizzato a sostenere le famiglie in difficoltà nel mantenimento dell’alloggio in locazione a causa degli effetti post-pandemici, è denominato Misura Unica per l’Affitto ed è stato attivato dal Comune in collaborazione con il Servizio Agenzia Sociale SistemAbitare del Consorzio Desio-Brianza.

L’Ente locale ha stanziato inizialmente 26.830 euro con i quali è stato possibile sostenere 18 nuclei famigliari. «Valutati il positivo impatto dell’iniziativa e il difficile momento attuale a causa dei rincari energetici e alla progressiva perdita del potere di acquisto delle famiglie, la Giunta comunale ha provveduto ad

integrare la dotazione finanziaria della Misura con ulteriori 17.256 euro al fine di sostenere ulteriori 13 famiglie» ha spiegato l’assessore ai Servizi sociali **Matteo Figini**, annunciando che nei prossimi mesi verrà attivata una nuova iniziativa con le stesse finalità.

L’assessore è soddisfatto dei risultati ottenuti e della risposta data ai bisogni dei cittadini. «Non solo per l’impatto concreto che si è avuto e si avrà per parecchi nuclei famigliari, ma anche per l’intensa attività di collaborazione tra soggetti pubblici - ha aggiunto Figini - in questa epoca è fondamentale far realizzare programmi specifici a chi ha tutte le professionalità per farlo costantemente e, in tal senso, la scelta di dotarsi di un servizio specifico per l’emergenza abitativa in senso al CoDeBri a livello sovracomunale è stata scelta efficace».



Matteo Figini, assessore ai Servizi sociali, ha fatto il punto della situazione sulla Misura Unica per l’Affitto

## Ripartono gli incontri del Gruppo di Mutuo aiuto per caregiver

Giornale di Desio sez. Nova Milanese – 17/01/2023

### Ripartono Gruppi Mutuo Aiuto

**NOVA MILANESE** (gbn) Riparte il gruppo di mutuo aiuto. Lo Sportello Assistenti Familiari (Saf) del Consorzio Desio Brianza a cui aderisce il Comune di Nova Milanese, in collaborazione con l’Ufficio di Piano dell’Ambito di Desio, organizza una serie di incontri online dedicati ai familiari che si occupano, direttamente o indirettamente, dell’assistenza a un anziano o a un disabile. Partecipa all’incontro in programma per giovedì alle 18, che si svolgerà sulla piattaforma Microsoft Teams. La partecipazione è gratuita ed è obbligatoria la prenotazione. Per informazioni chiamare il 331 4550174. E’ possibile partecipare anche ad un solo incontro ma è obbligatoria la prenotazione: i nuovi partecipanti verranno contattati qualche giorno prima dal facilitatore per condividere le regole di partecipazione al gruppo. Per partecipare bisogna inviare una mail all’indirizzo [soniazaccaria@codebri.mb.it](mailto:soniazaccaria@codebri.mb.it).

Riparte il gruppo di mutuo aiuto. Lo Sportello Assistenti Familiari (Saf) del Consorzio Desio Brianza a cui aderisce il Comune di Nova Milanese, in collaborazione con l’Ufficio di Piano dell’Ambito di Desio, organizza una serie di incontri online dedicati ai familiari che si occupano, direttamente o indirettamente, dell’assistenza a un anziano o a un disabile. Partecipa all’incontro in programma per giovedì alle 18, che si svolgerà sulla piattaforma Microsoft Teams. La partecipazione è gratuita ed è obbligatoria la prenotazione. Per informazioni chiamare il 331 4550174. E’ possibile partecipare anche ad un solo incontro ma è obbligatoria la prenotazione: i nuovi partecipanti verranno contattati qualche giorno prima dal facilitatore per condividere le regole di partecipazione al gruppo. Per partecipare bisogna inviare una mail all’indirizzo [soniazaccaria@codebri.mb.it](mailto:soniazaccaria@codebri.mb.it).

**Emergenza abitativa, progetto case in collaborazione con Codebri**

Giornale di Desio sez. Desio – 31/01/2023

All'appello del Consiglio pastorale si aggiunge il lavoro del Comune

**DESIO** (me3) «Troppe le persone, le famiglie che potrebbero restare senza casa».

A mettere al centro la questione abitativa, evidenziandone le difficoltà e richiamando all'appello i desiani, sono state la Caritas e il Consiglio pastorale della città, anche per voce di don **Gianni Cesena** e la responsabile per Caritas Basilica, **Rita Galimberti**. «L'appello mio e del Consiglio pastorale è rivolto alle persone di buona volontà - ha detto il prevosto - Anche nella nostra città il problema è serio e urgente: da un lato molti alloggi rimangono vuoti e sfitti per diverse e ragionevoli motivazioni e sappiamo che non è istintivo e facile mettere a disposizione un immobile». Il Centro di ascolto si offre come mediatore «ma il tema è di rilievo, se lasciato passare con disattenzione potrà disaggi sociali notevoli sul territorio; ogni tanto qualcuno si presenta alla nostra porta perché è rimasto per strada. Occorre continuare a lavorare in sinergia con l'ente pubblico, perché quello offerto da Caritas è un servizio perlopiù emergenziale».

La casa è un'esigenza primaria, ha spiegato Galimberti: «Però se si perde purtroppo non si riesce a trovarne nemmeno in affitto. La difficoltà abitativa è molto forte ed è anche legato a doppio filo allo sfratto. Le agenzie vogliono due contratti a tempo indeterminato, devono lavorare in due. Questa spesa, del mutuo o affitto incide sul reddito familiare e, quindi, se si arriva a perdere la casa sono guai seri. Come Caritas lo abbiamo evidenziato, è un problema serio». Ci sono quindi persone che perderanno la casa e stanno cercandone un'altra, ma non la trovano.

# «Troppe le famiglie che potrebbero restare senza una casa»

«Come può, una famiglia senza casa una famiglia coltivare le sue relazioni?» È la provocatoria domanda di Galimberti, al quale segue una richiesta: «Chi ha una casa, anche se ci sono dubbi o perplessità per l'affitto, chiediamo di fare un atto di coraggio e di osare, se possibile, anche se capisco la difficoltà; con un accompagnamento a queste persone si riesce a fare qualcosa di concreto». Poi ha proseguito: «Ci sono tante case vuote, magari anche il Comune ha qualche disponibilità. Per noi avere un'abitazione è visto come diritto di ogni persona di disporre di un luogo da cui partire o ripartire per tessere relazioni positive». I Centri di ascolto della città sono propensi ad accompagnare l'incontro fra le parti per verificare se e come sia possibile realizzare una soluzione anche temporanea, in tempi e modi da stabilire caso per caso.

Il lavoro da fare è notevole, ce l'ha ben presente l'assessore alle Politiche sociali, **Fabio Sclapari**: «Fin da subito quando ho incontrato i cittadini ho sentito che il vero bisogno è abitativo e lavorativo. Sono correlati. Abbiamo infatti messo una variazione di bilancio sui 70mila per i progetti di housing e abbiamo ben presente la situazione. Siamo in contatto costante con la Caritas. Non si dà solo una casa, non è assistenzialismo puro, anche se certamente diamo risposta immediata ai bisogni abitativi, facendo i controlli con i Servizi sociali, ma aiutiamo le persone a cercare di arrivare all'autonomia per la loro gestione dei risparmi». È partito inoltre il progetto case in collaborazione con il Codebri sviluppato pochi mesi fa: «Abbiamo studiato un approccio abitativo con 75 posti in tutto l'ambito, volto ad andare incontro ancora di più alle emergenze abitative».

La richiesta del Consiglio pastorale è stata diretta: «Si tratta di ascoltare e accogliere il grido di aiuto di persone e nuclei in difficoltà e favorire la costruzione di processi facendo crescere legami di comunità e una città a misura d'uomo. La situazione non è di facile soluzione, ma per questo ci teniamo a chiedere una mano».



L'assessore alle Politiche sociali, Famiglia e Disabilità, Fabio Sclapari in alto. Sotto don Gianni Cesena, prevosto della comunità pastorale Santa Teresa di Gesù Bambino



inoltre il progetto case in collaborazione con il Codebri sviluppato pochi mesi fa: «Abbiamo studiato un approccio abitativo con 75 posti in tutto l'ambito, volto ad andare incontro ancora di più alle emergenze abitative».

La richiesta del Consiglio pastorale è stata diretta: «Si tratta di ascoltare e accogliere il grido di aiuto di persone e nuclei in difficoltà e favorire la costruzione di processi facendo crescere legami di comunità e una città a misura d'uomo. La situazione non è di facile soluzione, ma per questo ci teniamo a chiedere una mano».

**«Troppe le persone, le famiglie che potrebbero restare senza casa».**

A mettere al centro la questione abitativa, evidenziandone le difficoltà e richiamando all'appello i desiani, sono state la Caritas e il Consiglio pastorale della città, anche per voce di don **Gianni Cesena** e la responsabile per Caritas Basilica, **Rita Galimberti**. «L'appello mio e del Consiglio pastorale è rivolto alle persone di buona volontà - ha detto il prevosto - Anche nella nostra città il problema è serio e urgente: da un lato molti alloggi rimangono vuoti e sfitti per diverse e ragionevoli motivazioni e sappiamo che non è istintivo e facile mettere a disposizione un immobile». Il Centro di ascolto si offre come mediatore «ma il tema è di rilievo, se lasciato passare con disattenzione potrà disaggi sociali notevoli sul territorio; ogni tanto qualcuno si presenta alla nostra porta perché è rimasto per strada. Occorre continuare a lavorare in sinergia con l'ente pubblico, perché quello offerto da Caritas è un servizio perlopiù emergenziale».

La casa è un'esigenza primaria, ha spiegato Galimberti: «Però se si perde purtroppo non si riesce a trovarne nemmeno in affitto. La difficoltà abitativa è molto forte ed è anche legato a doppio filo allo sfratto. Le agenzie vogliono due contratti a tempo indeterminato, devono lavorare in due. Questa spesa, del mutuo o affitto incide sul reddito familiare e, quindi, se si arriva a perdere la casa sono guai seri. Come Caritas lo abbiamo evidenziato, è un problema serio». Ci sono quindi persone che perderanno la casa e stanno cercandone un'altra, ma non la trovano.

«Come può, una famiglia senza casa una famiglia coltivare le sue relazioni?» È la provocatoria domanda di Galimberti, al quale segue una richiesta: «Chi ha una casa, anche se ci sono dubbi o perplessità per l'affitto, chiediamo di fare un atto di coraggio e di osare, se possibile, anche se capisco la difficoltà; con un accompagnamento a queste persone si riesce a fare qualcosa di concreto». Poi ha proseguito: «Ci sono tante case vuote, magari anche il Comune ha qualche disponibilità. Per noi avere un'abitazione è visto come diritto di ogni persona di disporre di un luogo da cui partire o ripartire per tessere relazioni positive». I Centri di ascolto della città sono propensi ad accompagnare l'incontro fra le parti per verificare se e come sia possibile realizzare una soluzione anche temporanea, in tempi e modi da stabilire caso per caso.

Il lavoro da fare è notevole, ce l'ha ben presente l'assessore alle Politiche sociali, **Fabio Sclapari**: «Fin da subito quando ho incontrato i cittadini ho sentito che il vero bisogno è abitativo e lavorativo. Sono correlati. Abbiamo infatti messo una variazione di bilancio sui 70mila per i progetti di housing e abbiamo ben presente la situazione. Siamo in contatto costante con la Caritas. Non si dà solo una casa, non è assistenzialismo puro, anche se certamente diamo risposta immediata ai bisogni abitativi, facendo i controlli con i Servizi sociali, ma aiutiamo le persone a cercare di arrivare all'autonomia per la loro gestione dei risparmi». È partito inoltre il progetto case in collaborazione con il Codebri sviluppato pochi mesi fa: «Abbiamo studiato un approccio abitativo con 75 posti in tutto l'ambito, volto ad andare incontro ancora di più alle emergenze abitative».

La richiesta del Consiglio pastorale è stata diretta: «Si tratta di ascoltare e accogliere il grido di aiuto di persone e nuclei in difficoltà e favorire la costruzione di processi facendo crescere legami di comunità e una città a misura d'uomo. La situazione non è di facile soluzione, ma per questo ci teniamo a chiedere una mano».

## Testimonianza al corso per assistenti familiari

Il Cittadino MB sez. Muggiò – 11/02/2023

**PROGETTO FRAGILITÀ** Finalmente la donna, affetta da sclerosi multipla, è riuscita ad avere una carrozzina adatta alle sue esigenze

### I piccoli traguardi di Maria Speroni, i grandi passi avanti di una comunità

di **Alessandra Sala**

■ Piccoli traguardi per Maria Cristina Speroni e il suo progetto fragilità. Ogni giorno è una piccola vittoria. Ogni giorno, una conquista strappata con tanta fatica, determinazione e pazienza.

Finalmente - per esempio - è riuscita ad avere una carrozzina consona alla sua malattia: la donna è affetta da sclerosi multipla progressiva, e la sua testimonianza al corso per assistenti familiari del distretto consorzio di Desio, è stata molto utile e ogget-

to di riflessione per le partecipanti al corso, tanto che le hanno riproposto di partecipare il prossimo anno. Un esempio di resilienza e perseveranza per tutti, il suo racconto.

«Finalmente ho una carrozzina con una postura, una posizione degli arti inferiori consona per tutte le mie problematiche legate alla malattia- spiega Maria Cristina Speroni- penso mi allevierà un po' i dolori.

Voglio ringraziare l'ortopedia di Nova Milanese, la signora Lucia il marito e i tecnici che hanno

lavorato con rispetto per la persona, la malattia, hanno considerato e valutato ogni piccola funzionalità del mezzo per rendermi migliore la giornata. Un'altra vita, non c'è dubbio.

Li ringrazio a nome di tutti i disabili anche per la loro professionalità e bontà. Per me è un grande traguardo dopo mesi di attesa su un mezzo così scomodo».

Non solo questa vittoria, anche il riscontro, da parte dei referenti del corso per assistenti familiari, molto positivo indica co-



Maria Cristina Speroni

me la sua battaglia sia sulla strada giusta per cambiare le cose. «Il progetto fragilità continua sono tutte queste piccole vittorie che mi portano a restare vigile e attenta- conclude- quel che faccio è sempre per tutti i disabili, non solo per me. In questi giorni ho raccontato il progetto e le difficoltà dei disabili nel quotidiano a radio Popolare. Per migliorare bisogna parlare, proporre, lottare per far emergere i problemi così che si possano ottenere delle vittorie. Come sempre invito tutti i disabili a parlare non avere timore di esporsi solo così si possono raggiungere i traguardi».

Piccoli traguardi per Maria Cristina Speroni e il suo progetto fragilità. ■

Piccoli traguardi per Maria Cristina Speroni e il suo progetto fragilità. Ogni giorno è una piccola vittoria. Ogni giorno, una conquista strappata con tanta fatica, determinazione e pazienza. Finalmente - per esempio - è riuscita ad avere una carrozzina consona alla sua malattia: la donna è affetta da sclerosi multipla progressiva, e la sua testimonianza al corso per assistenti familiari del distretto consorzio di Desio, è stata molto utile e oggetto di riflessione per le partecipanti al corso, tanto che le hanno riproposto di partecipare il prossimo anno. Un esempio di resilienza e perseveranza per tutti, il suo racconto.

«Finalmente ho una carrozzina con una postura, una posizione degli arti inferiori consona per tutte le mie problematiche legate alla malattia- spiega Maria Cristina Speroni- penso mi allevierà un po' i dolori.

Voglio ringraziare l'ortopedia di Nova Milanese, la signora Lucia il marito e i tecnici che hanno lavorato con rispetto per la persona, la malattia, hanno considerato e valutato ogni piccola funzionalità del mezzo per rendermi migliore la giornata. Un'altra vita, non c'è dubbio.

Li ringrazio a nome di tutti i disabili anche per la loro professionalità e bontà. Per me è un grande traguardo dopo mesi di attesa su un mezzo così scomodo».

Non solo questa vittoria, anche il riscontro, da parte dei referenti del corso per assistenti familiari, molto positivo indica come la sua battaglia sia sulla strada giusta per cambiare le cose. «Il progetto fragilità continua sono tutte queste piccole vittorie che mi portano a restare vigile e attenta- conclude- quel che faccio è sempre per tutti i disabili, non solo per me. In questi giorni ho raccontato il progetto e le difficoltà dei disabili nel quotidiano a radio Popolare. Per migliorare bisogna parlare, proporre, lottare per far emergere i problemi così che si possano ottenere delle vittorie. Come sempre invito tutti i disabili a parlare non avere timore di esporsi solo così si possono raggiungere

i traguardi». Piccoli traguardi per Maria Cristina Speroni e il suo progetto fragilità.

## Numeri Punto Lavoro Varedo 2022

Giornale di Desio sez. Varedo – 28/02/2023

# Si sono rivolte allo sportello del CoDeBri in Comune 202 persone, 41 le proposte lavorative e 20 di formazione Grazie al Punto Lavoro 4 varedesi assunti nel 2022



Matteo Figini, assessore

**VAREDO** (peo) Quattro varedesi assunti, 34 supportati nella ricerca attiva del lavoro, 7 seguiti nell'orientamento alla formazione e uno nell'orientamento professionale.

Sono alcuni numeri dell'attività svolta nel 2022 dal Punto Lavoro in Comune, il servizio gestito dal Consorzio Desio Brianza con lo scopo di offrire supporto e orientamento alle problematiche occupazionali dei cittadini. L'obiettivo è sviluppare l'autonomia delle persone nella ricerca del lavoro e favorirne l'inserimento nelle realtà aziendali.

L'anno scorso sono state complessivamente 202 le persone che si sono rivolte allo sportello, che dopo più di un anno di servizio solo da remoto, a maggio ha ripreso a funzionare a pieno regime in presenza, con ben 87 accessi.

«Il profilo dell'utenza che ha registrato

il primo accesso allo sportello vede la prevalenza di donne e persone con cittadinanza italiana, per la maggior parte in possesso di diploma o licenza media - ha notato l'assessore ai Servizi Sociali **Matteo Figini** - Grazie allo sportello sono stati stabilizzati nel mondo del lavoro 4 beneficiari varedesi, oltre all'avvio di numerosi altri progetti di stage o di percorsi di qualificazione attivati».

Più nel dettaglio, delle 202 persone che si sono rivolte al servizio, 9 sono state aiutate nell'elaborazione del curriculum e 14 lo hanno aggiornato. I varedesi inseriti nella banca dati sono stati 33, sei quelli inseriti nel percorso per ottenere il Reddito di cittadinanza, 41 le proposte di lavoro, 10 di formazione. A queste si aggiungono anche 15 persone inviate al Punto lavoro dal Centro per l'Impiego di Cesano Maderno (Afol MB) per com-

pletare i percorsi legati al Patto di Servizio Personalizzato.

«I cittadini tenuti all'obbligo di effettuare percorsi di politica attiva, hanno infatti la possibilità di fruire dei colloqui di supporto alla ricerca del lavoro direttamente nel loro territorio - ha continuato Figini - L'iniziativa consente inoltre di allargare la platea dei destinatari e di rendere il servizio maggiormente conosciuto e quindi maggiormente fruibile alla cittadinanza nel suo insieme».

L'assessore traccia un bilancio del servizio complessivamente positivo, infatti lo sportello è stato rifinanziato dall'Amministrazione Comunale anche per il 2023: «Sta diventando un punto nodale della gestione quotidiana dei servizi alla persona e contiamo che sempre più persone ne possano beneficiare» è l'auspicio di Figini.

Quattro varedesi assunti, 34 supportati nella ricerca attiva del lavoro, 7 seguiti nell'orientamento alla formazione e uno nell'orientamento professionale.

Sono alcuni numeri dell'attività svolta nel 2022 dal Punto Lavoro in Comune, il servizio gestito dal Consorzio Desio Brianza con lo scopo di offrire supporto e orientamento alle problematiche occupazionali dei cittadini. L'obiettivo è sviluppare l'autonomia delle persone nella ricerca del lavoro e favorirne l'inserimento nelle realtà aziendali.

L'anno scorso sono state complessivamente 202 le persone che si sono rivolte allo sportello, che dopo più di un anno di servizio solo da remoto, a maggio ha ripreso a funzionare a pieno regime in presenza, con ben 87 accessi.

«Il profilo dell'utenza che ha registrato il primo accesso allo sportello vede la prevalenza di donne e persone con cittadinanza italiana, per la maggior parte in possesso di diploma o licenza media - ha notato l'assessore ai Servizi Sociali **Matteo Figini** - Grazie allo sportello sono stati stabilizzati nel mondo del lavoro 4 beneficiari varedesi, oltre all'avvio di numerosi altri progetti di stage o di percorsi di qualificazione attivati».

Più nel dettaglio, delle 202 persone che si sono rivolte al servizio, 9 sono state aiutate nell'elaborazione del curriculum e 14 lo hanno aggiornato. I varedesi inseriti nella banca dati sono stati 33, sei quelli inseriti nel percorso per ottenere il Reddito di cittadinanza, 41 le proposte di lavoro, 10 di formazione. A queste si aggiungono anche 15 persone inviate al Punto lavoro dal Centro per l'Impiego di Cesano Maderno (Afol MB) per completare i percorsi legati al Patto di Servizio Personalizzato.

«I cittadini tenuti all'obbligo di effettuare percorsi di politica attiva, hanno infatti la possibilità di fruire dei colloqui di supporto alla ricerca del lavoro direttamente nel loro territorio - ha continuato Figini - L'iniziativa consente inoltre di allargare la platea dei destinatari e di rendere il servizio maggiormente conosciuto e quindi maggiormente fruibile alla cittadinanza nel suo insieme».

L'assessore traccia un bilancio del servizio complessivamente positivo, infatti lo sportello è stato rifinanziato dall'Amministrazione Comunale anche per il 2023: «Sta diventando un punto nodale della gestione quotidiana dei servizi alla persona e contiamo che sempre più persone ne possano beneficiare» è l'auspicio di Figini.